

Passiamo all'ultima mozione presentata dai colleghi di maggioranza, "Disavanzo economico della sanità della Regione Puglia, richiesta di blocco dell'aumento dell'addizionale regionale IRPEF", primo firmatario il collega Andrea Pasquino. Prego. Il Consigliere Pasquino: Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto sottolineare che la minoranza ha abbandonato l'aula, ad eccezione del collega Della Giorgia, forse non interessato all'aumento delle tasse regionali nei confronti dei cittadini leccesi e pugliesi. Quindi questo è un dato importante. È presente solamente un Consigliere. Questo sta a significare quanto il centrosinistra leccese ci tenga ai cittadini leccesi e alle loro tasche. Detto questo, Presidente, con questa mozione chiediamo alla Regione Puglia e al Governatore Decaro di bloccare l'aumento dell'addizionale regionale IRPEF previsto nel piano di rientro dal disavanzo sanitario. Di fronte al disastroso disavanzo di oltre 350 milioni, o meglio, dai dati aggiornati ad oggi dal Ministero risulterebbero ben 369 milioni, provocato dalla mala gestione della sanità regionale, la Regione Puglia ha annunciato misure fondate anche sull'innalzamento dell'addizionale regionale IRPEF, finalizzate al ripianamento del disavanzo sanitario. In un momento storico già segnato dal carovita e dalle difficoltà economiche di molte famiglie, appare inaccettabile chiedere nuovi sacrifici ai cittadini pugliesi, già costretti quotidianamente a confrontarsi con disservizi, lunghe liste d'attesa, difficoltà di accesso alle cure e crescente ricorso alla sanità privata. Poiché riteniamo ingiusto che a pagare siano i cittadini, i cittadini pugliesi con nuove tasse, come Centrodestra Unito abbiamo presentato questa mozione che mi vede come primo firmatario, contro l'aumento dell'addizionale regionale IRPEF e con la quale chiediamo al Sindaco e alla Giunta Comunale di farsi portavoce presso la Regione Puglia e il Governatore Decaro di individuare misure alternative per contenere la spesa sanitaria, riducendo sprechi e inefficienze e gestendo con rigore ed efficacia le risorse pubbliche disponibili. Rivolgo un appello ai due Consiglieri del centrosinistra presenti in aula, solo due Consiglieri di minoranza. Chiedo a tutti di votare questa mozione, a prescindere dal colore politico, per difendere i cittadini pugliesi e il loro diritto alla salute. Grazie. Il Presidente: Grazie. Il collega Della Giorgia, prego. Il Consigliere Della Giorgia: Grazie, Presidente. Consigliere Pasquino, io non farei delle battute sulla presenza o l'assenza dei Consiglieri, perché lei non può sapere per quali motivi sono andati via i Consiglieri. Lei sta pensando che abbiano abbandonato l'aula per non parlare di questa mozione. È un suo pensiero. Quindi direi che non bisogna mai avventurarsi nell'andare a spiegare i motivi di abbandono dell'aula dei Consiglieri di minoranza. E lo stesso non dovremmo fare noi di quelli di maggioranza. Ma voi l'aula non l'abbandonate mai, ovviamente. Per quanto mi riguarda, stia tranquillo, io l'aula nemmeno con una pistola puntata in tempia l'abbandono, stia tranquillo. A maggior ragione su questo argomento, perché guardi, Consigliere Cairo, se c'è una mozione più superficiale, più demagogica, più inutile da un punto di vista di effetti, di efficacia, è questa. È questa. Intanto io mi ricorderò queste sue parole, Consigliere Pasquino, quando lei ha citato giustamente il Servizio Sanitario Nazionale è un sistema pubblico basato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità istituito nel '78 per garantire la tutela della salute a tutti i cittadini italiani, quando la legge Calderoli sull'autonomia andrà completamente in porto e distruggerà completamente questo sistema sanitario pubblico, trasformandolo in sistemi sanitari regionali. E allora lì voglio vedere, Consigliere Pasquino, cosa farà. Lì voglio vedere cosa farà per difendere la sua Puglia quando noi avremo l'autonomia differenziata. Questa è una mozione che cerca un colpevole e non cerca una soluzione. Oltretutto ieri c'è già stato un Consiglio Regionale su questo argomento, quindi è stato già sviscerato tutto. Però io le ricordo una cosa: qua si dice il Governo nazionale ha incrementato negli ultimi anni il Fondo Sanitario Nazionale aumentando in maniera significativa le risorse destinate alla sanità pubblica. Consigliere Pasquino, io chiamo lei perché ovviamente è il primo firmatario, eh, non se la prenda se sto dialogando con lei, stiamo dialogando politicamente. È vero che è cresciuto il fondo sanitario, è vero, ma è cresciuto in maniera completamente insufficiente rispetto ai bisogni. Perché i costi della sanità sono aumentati in maniera esorbitante per i contratti di lavoro, per le assunzioni, per il costo dell'energia. Quindi il fondo è assolutamente insufficiente, anche se aumentato, e questo lo sapete pure voi. Noi qui stiamo trovando i soldi per le spese militari che in questo contesto possono essere, non dico, possono essere anche giustificate in questo contesto. Io sono assolutamente contrario, ma noi troviamo i soldi per l'aumento delle spese militari e non troviamo i soldi per incrementare il fondo sanitario. Lei lo sa, Consigliere Pasquino, che quando parla di costi parla fundamentalmente di costi di

farmaci, di costi di farmaci che sono assolutamente esorbitanti. E noi dobbiamo decidere se noi vogliamo curare i nostri cittadini con i farmaci che escono nuovi oppure non dobbiamo curarli. Le faccio un semplice esempio per farle capire la situazione. La mia spesa mensile maggiore è per la somministrazione, per l'erogazione dei farmaci, per i cosiddetti farmaci per il dimagrimento, per i pazienti diabetici e con obesità. Il costo di questi farmaci è di circa 300 euro mensili a paziente. Questi sono i costi della sanità. Questi sono i costi con cui dobbiamo confrontarci in maniera seria. Il tempo è strettissimo e capisco il Presidente che mi richiama, però vorrei dirle anche un'altra cosa. Lei sa benissimo che il fondo sanitario ancora oggi, in maniera vergognosa, viene suddiviso nelle Regioni in base alla spesa storica e non in base ad altri requisiti che sono gli standard. Il Presidente: Si avvia a concludere, collega Della Giorgia. Il Consigliere Della Giorgia: Cioè, tanto per capirci, chi ha avuto molto fino adesso continua ad avere molto per erogare servizi, chi ha avuto poco continua ad avere poco per erogare servizi. Questa è la spesa storica in poche parole. Questa è la spesa storica. E questo che vuol dire? Che le grandi Regioni che sono avanti nella sanità, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria, continuano ad avere tantissimi soldi in più invece che vengano dati alle Regioni che stanno indietro per compensare. E le dico l'ultimo dato, Presidente. Il Presidente: No, in sede di dichiarazione di voto, in sede di dichiarazione, le serve per motivare la dichiarazione perché ormai siamo eventualmente arrivati a essere esageratamente puntuali nel rispetto del regolamento, perché c'è qualcuno che non lo rispetta. Allora, se qualche volta c'è una disponibilità ad andare oltre e poi se ne approfitta qualcuno, allora forse facciamo bene a rispettare puntualmente e testualmente quello che dice il regolamento. Si avvia a concludere e poi ha la dichiarazione di voto. Il Consigliere Della Giorgia: Mi avvio a concludere con questo dato, mi avvio a concludere con questo dato: in base alla spesa storica il Nord riceve 3 punti percentuali in più del fabbisogno reale, mentre il Sud riceve 5 punti in meno. Il che significa, Consigliere Pasquino, 1,4 miliardi di euro in più al Nord e 1,5 miliardi in meno al Sud. Grazie, Presidente. Il Presidente: Grazie al collega Della Giorgia. Il Consigliere Gnoni: Grazie Presidente. Andrea, questa per me effettivamente è una mozione manifesto, però ci sta, facciamo politica, voglio dire, e va bene anche questo. Però per onestà intellettuale devo sottolineare che nessuno della maggioranza, benché meno del Governo, i cui effetti hanno devastato i servizi sociali soprattutto del Comune di Lecce, né il Sindaco della città di Lecce ha interloquito con il Governo, il cui Presidente del Consiglio è Fratelli d'Italia, quindi il suo partito, quando ha drasticamente tagliato i fondi di sostegno sugli affitti. Questo, io potevo, la mozione qui poteva essere fatta. Quindi ecco perché è una mozione manifesto. Nulla può fare qui il Comune di Lecce, come nulla poteva fare se aveste fatto questa mozione. Lì il danno è stato enorme, perché nelle casse del Comune di Lecce noi non possiamo aiutare le fasce più deboli, perché i servizi sociali destinatari delle somme negli altri anni non possono intervenire, il Comune, il Sindaco non può se vuole intervenire, perché non ha somme a bilancio e quindi chi prima usufruiva di quelle agevolazioni, grazie al Governo Meloni, non lo potrà fare. Ecco, io mi sarei aspettato la stessa onestà intellettuale... Il Presidente: Collega Gnoni, atteniamoci alla materia di cui stiamo trattando in questa mozione, cortesemente. Il Consigliere Gnoni: Per sottolineare che è una mozione manifesto. Grazie. Lei sempre ha la capacità di interrompere i ragionamenti. Quindi sulla scia, sulla scia del Consigliere Salvemini e del Consigliere Tramacere, le sottolineo... tanto non mi fermo, le sottolineo che la sua conduzione di ogni Consiglio Comunale non è delle migliori. Il Presidente: Questa è una novità da parte sua. Questa è una novità. Forse si è adeguato a una dichiarazione... Il Consigliere Gnoni: Perché se interrompe, se interrompe non è positivo. Siamo tutti sereni, ma lei non riesce neanche a far parlare dentro 2 minuti. Fa perdere più tempo ai Consiglieri che stanno qui e fanno attività politica. Mi sembra un vigile urbano un po' in difficoltà. Il Presidente: No, no, assolutamente. Io non sono assolutamente un vigile urbano. Ho un ruolo e lo faccio rispettare. Se a volte la

disponibilità è stata concessa, è stata concessa con cognizione. Quando poi qualcuno ne approfitta, purtroppo bisogna intervenire. Vale per tutti, vale per tutti. Detto ciò, non mi pare che ci siano altri interventi da parte di Consiglieri. Forse il collega Pasquino. Può rendere dei chiarimenti e delle precisazioni sul testo. Prego. Il Consigliere Pasquino: Grazie, Presidente. Poiché a noi piace parlare con atti, vorrei far solo presente che il Fondo Sanitario Nazionale è aumentato di quasi 17 miliardi dal 2022 ad oggi, passando da 124 a 141 miliardi, e la Puglia sono arrivati circa 850 milioni annuali. Detto questo, tante altre Regioni come la Calabria, che ha raggiunto un deficit di 187 milioni nel 2025— parlo sempre del 2025— la Calabria 216 milioni, il Molise 121 milioni. Nessuna di queste Regioni ha pensato di tassare i loro cittadini aumentando l'IRPEF. L'unica che ha pensato è stata la Regione Puglia, e questa è una scelta politica. Grazie, Presidente. Il Presidente: Grazie. Dobbiamo procedere adesso alle dichiarazioni di voto. C'è qualcuno che intende rendere dichiarazione di voto? Il collega Della Giorgia, prego, per dichiarazione di voto. Il Consigliere Della Giorgia: Sì, grazie, Presidente. Ovviamente il voto è contrario, lo dico subito. Consigliere Pasquino, sulla sanità, sulla sanità non dovremmo fare questo tipo di battaglie. Non è questo, perché lei quel fondo sanitario che dice che è aumentato, le ripeto, è assolutamente insufficiente. Ancora oggi, le ripeto, con la spesa storica il Sud è penalizzato. La Calabria sta con i medici cubani, sta con i medici cubani. Quando arriverà l'autonomia differenziata ci vedremo. E quando vedrà con l'autonomia differenziata che la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Liguria e le altre con i proventi della fiscalità potranno fare contratti molto più remunerativi per i medici e si creeranno delle categorie remunerative differenti tra medici, vedrà come ci sarà lo spopolamento di medici nelle regioni del meridione che abbandoneranno tutto per andare a lavorare. E lì allora funzionerà la sanità. Certo che funziona, perché se c'ho i soldi funziona, se c'ho gli infermieri funziona, se c'ho i costi per i farmaci funziona. Certo, dateci i soldi e vediamo se non facciamo funzionare anche le cose belle che ci sono nella sanità pugliese. Non è vero che tutto brilla, non sto dicendo questo, non mi permetterei mai di dirlo, ma il Presidente Decaro sta facendo il massimo e farà il massimo già con l'abbattimento delle liste d'attesa. Non è un problema che si può risolvere dall'oggi al domani, ma senza soldi, senza fondi giusti, senza perequazione— il termine perequazione nell'autonomia differenziata non esiste, noi andremo a sbattere come Regioni meridionali contro un muro. Ve ne accorgete a vostre spese, nella sanità dei vostri familiari, nella sanità dei nostri familiari, della sanità dei nostri vecchi. Vedrete, vedrete come andrà a finire la sanità con questo metodo. Vedrete la legge Calderoli dove ci porterà. Poi dopo, quando sarà troppo tardi e non si potrà tornare indietro, ne riparleremo, Consigliere Pasquino, perché io questa, questa Commissione, questo Consiglio Comunale me lo conservo per tutte le cose che ha detto. E vedremo se avrà avuto ragione lei o avrò avuto ragione io. Grazie, Presidente, scusi. Il Presidente: Grazie. Per dichiarazione di voto il collega Cairo. Il Consigliere Cairo: Consigliere Della Giorgia, sulla sanità ne abbiamo sentite di cotte e di crude in questi anni e non credo che tutto sia derivante dall'attenzione che il Governo nazionale abbia avuto nei confronti della Regione Puglia. Ci sono delle cronologie purtroppo che fanno la storia in questa Regione. Abbiamo avuto l'avvicendamento di diversi Assessori nello stesso campo e di quello che è diventata la sanità in Puglia oramai purtroppo dobbiamo constatare amaramente che ognuno di noi, per versi diversi, purtroppo si trova ad affrontarlo. E le posso garantire che non è una bella situazione trovarsi in quelle, in quelle situazioni, al di là dei proclami che vengono fatti solo ed esclusivamente in campagna, in campagna elettorale. Ma vede, Consigliere Della Giorgia, sa cosa non mi convince? Le dichiarazioni che sono state rese nel corso dei tempi da coloro i quali hanno ricoperto incarichi importanti nella Regione Puglia. Nel 2019 l'allora Presidente Michele Emiliano interviene in un intervento pubblico sulla sanità pugliese e dichiara che la Regione aveva risanato i conti della sanità. Nel 2023 l'ANSA riporta che nella riunione di maggioranza con l'Assessore Palese il rosso dei conti della sanità pugliese non esisteva. Il 9 maggio del

2023 Rocco Palese interviene e dice: sulla sanità pugliese il Governo ha dati errati, difendendo l'operato del bilancio della sanità della Regione Puglia. Il 20 giugno del 2023 Rocco Palese fa un'altra dichiarazione, all'epoca Assessore alla sanità e... al bilancio, mi pare al bilancio, dove al termine della conferenza Regione su temi della sanità aveva aperto il confronto con il Ministero contrastando i dati che gli riportava il Ministero e diceva che i conti della sanità erano assolutamente in linea. A febbraio del 2025 Emiliano torna sull'argomento e sostiene che il buco della sanità fosse colpa del Governo nazionale e confermando che il tema del deficit restava assolutamente aperto. Ora, delle due l'una, qualcuno ha mentito in questo periodo, qualcuno ha spudoratamente mentito agli elettori della nostra Regione. Perché delle due l'una, o i conti sono stati sempre in rosso, come lei sostiene, dal 2019 al 2026, va bene, oppure i conti erano in ordine. E quindi non si può imputare al Governo nazionale il deficit che la vostra gestione ha causato a discapito dei cittadini pugliesi, motivo per il quale i militanti di destra, di centrodestra, hanno inteso rivendicare questa mozione. Credo che sia stata fatta in tutti i Consigli della Puglia. Perché, Consigliere Della Giorgia, non c'è cosa più brutta— guardi, mi ascolti— non c'è cosa più brutta per sanare i buchi di una cattiva gestione mettere le mani in tasca ai cittadini della Puglia. Non c'è cosa più brutta. E purtroppo la Regione Puglia lo ha fatto aumentando la leva fiscale al massimo per sanare negligenze e cattiva gestione che si sono realizzate negli ultimi 7 anni. Questa è la verità. O vi piace, ma sicuramente non vi piace perché uno che sta dicendo la verità... ho finito, Presidente, ho finito. Penso che abbia i minuti. Il Presidente: Grazie per la dichiarazione di voto. Il Consigliere Cairo: Grazie Presidente. Il Presidente: Ha chiesto di rendere dichiarazione di voto il collega Gianmaria Greco. Il Consigliere Greco: Grazie, Presidente. Io sarò breve perché avevo— non era previsto il mio intervento, mi ha fatto cambiare idea il collega Della Giorgia. Quindi il dibattito ha un'utilità. Non si può essere divisivi sulla sanità, io sono d'accordo, sulla sanità, sull'ambiente, sul lavoro. Ci sono delle tematiche sulle quali bisogna essere uniti in linea generica, ma sulle modalità di perseguire gli obiettivi ci si può dividere. Io sono convinto che il collega Della Giorgia, in qualità di Consigliere Comunale ma soprattutto di addetto al settore sanitario, non possa condividere la gestione degli ultimi 20 anni del sistema sanitario pugliese. Io credo che non esistano, anche i più accaniti sostenitori del centrosinistra non possono sostenere questa tesi. Possono trovare delle motivazioni, degli alibi, delle giustificazioni. E allora cerchiamo di capire queste giustificazioni. I fondi non sono sufficienti, la spesa storica, solito discorso. Lombardia hanno di più, Puglia e Calabria hanno di meno. Ma correggetemi se sbaglio, negli ultimi 20 anni, dal 2006 al 2026, in Italia ci sono stati 6 Governi di centrosinistra e solamente 2 di centrodestra. Adesso vi state accorgendo che c'è un divario tra le Regioni d'Italia? Abbiamo avuto il Governo Renzi, il Governo Gentiloni, Governo Conte. Ci sono state innumerevoli occasioni di dibattito e di spunti di riflessione. Vi state accorgendo oggi che c'è un divario? Sull'autonomia differenziata, ci accorgeremo quando entrerà in vigore pienamente cosa significa l'autonomia differenziata. Ma forse avete dimenticato che i primi a introdurre in Italia l'autonomia differenziata è stato un Governo di centrosinistra, è stato il Governo Amato nel 2001, che addirittura per introdurre l'autonomia differenziata ha modificato l'articolo 5 della Costituzione. Costituzione intoccabile, inviolabile, ne abbiamo sentito parlare nei mesi scorsi a proposito del referendum sulla giustizia. La Costituzione non si tocca. Ebbene, la Costituzione inviolabile è stata toccata dal Governo Amato nel 2001. Quando... ne sono convinto, voglio sperare per te, quando prevede, modificando il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di dotarsi dell'autonomia differenziata. Poi le posizioni sono scemate nel corso degli anni e il centrosinistra, convertito sulla via di Damasco, adesso è contro l'autonomia differenziata. Ma non è la prima volta. Ora, Presidente, mi avvio alla conclusione dichiarando il voto favorevole del Movimento Regione Salento a questa mozione. E così non poteva che essere, anche perché uno tra i proponenti principali è il nostro capogruppo nonché leader

Paolo Pagliaro, ma prendendo spunto da questo ragionamento, andando oltre, perché è chiaro che come la maggior parte dei cittadini pugliesi non indottrinati ideologicamente sono arrabbiato per l'aumento dell'IRPEF. La mia, il mio auspicio, caro Presidente, e mi avvio alla conclusione, è che questa gestione, questa modalità di gestione scellerata, abbia un'inversione anche con il centrosinistra a trazione Decaro. Io mi auguro che Decaro possa invertire la rotta e darci una parvenza di sistema sanitario decente. Questo è il mio auspicio, che sia chiaro. Io oggi sono arrabbiato per l'IRPEF, ma spero con tutto me stesso, come penso tutti i cittadini assennati, che ci sia un'inversione di tendenza. Grazie.

Il Presidente: Grazie al collega Gianmaria Greco. Per dichiarazione di voto, il collega Gnoni. Il Consigliere Gnoni: Grazie, Presidente. Motiverò nel tempo stabilito, molto meno, sicuramente, il perché il mio voto è negativo alla mozione dei colleghi amici della maggioranza, perché è pura demagogia. Da quando esiste la politica, tutti i Governi quando non hanno fondi aumentano le tasse, che ovviamente non è una cosa positiva, ma è l'unico fine per poter quadrare i conti. Anche a me non va bene, sarò uno di quelli che dovrà intervenire nelle mie tasche levando soldi alla mia famiglia, ai miei figli, per poter intervenire sulla sanità pugliese. Per analogia, Sindaco, quello che abbiamo dovuto fare nella scorsa Amministrazione aumentando l'IRPEF per poter dare la possibilità oggi a lei di poter guidare in maniera più efficiente, ma non esaustiva, la macchina amministrativa, perché non tenevamo dipendenti. Anche lì siamo dovuti intervenire sulle fasce un po' più alte per chiedere l'aumento IRPEF. Eh, ma non c'entra— già mi butto avanti perché so cosa dirà— non c'entra nulla il dissesto. Perché già con Perrone non si poteva assumere. La colpa non è sua, sarà di precedenti, a me non interessa la responsabilità, non faccio una battaglia contro di lei. Ecco perché voto contrario. È demagogia. Alcune volte bisogna intervenire, prendere delle decisioni difficili, sempre per il bene comune. A me è chiaro che non sono contento, ma se questa soluzione può migliorare e facilitare la sanità pugliese, va bene, perché comunque inciderà sulle fasce un po' più alte. Io non sono un benestante e ricordiamoci come avvenne sull'aumento IRPEF, si parlava ed è stato dai 40 agli 80 euro all'anno per poter assumere a Lecce 58 dipendenti che oggi al Sindaco permettono di... e agli Assessori, di lavorare meglio, e un domani a chi ci sarà dopo di lei, se i conti andranno meglio, di assumere altre persone. Questa è politica. Se vogliamo fare demagogia, allora è chiaro, voglio dire, ci fermiamo qui. E quindi va bene, con i numeri della maggioranza si ottiene tutto, quando si sta in minoranza non si hanno i numeri. Ecco perché il mio voto è esclusivamente negativo. Grazie.

Il Presidente: Grazie al collega Gnoni. Ci sono altri colleghi per dichiarazioni di voto? Se no, lascerei la parola al Sindaco. La collega De Giovanni per dichiarazione di voto. Risulta prenotata. Okay, okay, perfetto. Sindaco, prego.

Il Sindaco: Sì, brevissimo, ovviamente. Io ogni volta che viene fuori il discorso del bilancio comunale è come se avessero fatto un regalo a lasciarci in predissesto. Io questi regali li rimando al mittente, francamente, perché proprio non è stato un bel regalo quello che abbiamo ricevuto. Ma lasciamo perdere, tanto ormai sappiamo perfettamente, ce l'ha detto la Corte dei Conti che era un'operazione sbagliata, per cui non saremo certamente noi a dire cose differenti da quelle che sono state oggettivamente dette. Io mi riconosco pienamente in quello che già ha ricordato il Consigliere Gianmaria Greco, perché anch'io ricordo perfettamente che quell'autonomia differenziata contro la quale il Consigliere Della Giorgia si è così scagliato questa sera l'avete voluta voi, l'ha voluta, l'ha voluto il vostro Governo, che come diceva Greco, quando si è trattato del referendum la Costituzione era intoccabile, quando si è trattato di cambiare l'intero Titolo Quinto della Costituzione allora lo si è potuto cambiare con la Legge 3 del 2001, Amato, D'Alema, tutto andava bene perché? Perché si dovevano togliere voti alla Lega. Questo era in sostanza, no? Allora, togliamo voti alla Lega al Nord. Che cosa facciamo? Diciamo che noi vogliamo l'autonomia differenziata, così noi che siamo, come sinistra non abbiamo voti al Nord, cerchiamo di trovarci la platea di voti. Per carità, discorso politico. Un danno pazzesco fatto all'Italia, pazzesco, sul quale, col quale oggi dovremo fare i conti. Questo Governo non ha portato

avanti fino ad ora il tema della conclusione dell'autonomia differenziata, anche perché i livelli essenziali di prestazione non sono stati ancora definiti. Per cui quando sarà fatto questo poi si vedrà che cosa potrà accadere. Ma onestamente possiamo dire noi oggi che la Regione non ha un debito di 350 milioni e passa? Non lo possiamo dire, perché è un dato oggettivo. E possiamo dire che i cittadini sono felici di pagare l'IRPEF? Qualcuno, in maniera volgare, riferisco, ma metto fra virgolette, in maniera volgare, direbbe cornuti e mazzati, perché di questo si tratta. Non solo non abbiamo avuto come Regione, come cittadini della Regione Puglia, i servizi della sanità, ma adesso dobbiamo anche pagare il disservizio della sanità. Se questa è equità sociale, non lo so. Punti di vista, sinceramente, veramente punti di vista sbagliati. Io ho fatto parte, per mia disgrazia, fra le tante cose, avete un Sindaco che ha fatto parte di troppe cose, io ho fatto parte della Commissione d'inchiesta sulla sanità e c'era anche il dossier Puglia. Io per dovere d'ufficio non posso dire che cosa c'era scritto nel dossier Puglia, ma c'era scritto tanto, ma veramente tanto. E questo debito che si è accumulato nel tempo è dovuto ad una serie di, le vogliamo definire gentilmente disfunzioni, definiamole così, le disfunzioni che ci sono state nel tempo e che purtroppo hanno prodotto disservizi nella sanità. Ora, che il buon Decaro, che ha tutta la voglia, gliela riconosco, e tutto l'impegno di venire fuori, per esempio, dalla storia delle liste d'attesa, non si esce dalle liste d'attesa aumentando le ore di lavoro a qualcuno, perché non è quello il tema delle liste d'attesa. Forse si dovrebbe fare, forse, ma lo dico perché è uscito il discorso, ecco, ma dico forse, un sano discorso fra pubblico e privato che probabilmente potrebbe agevolare, agevolare i servizi alla sanità anche in Puglia. Che quando parliamo della Lombardia noi parliamo di un sistema misto che è particolarmente efficiente. Io faccio parte, per esempio, di coloro che rappresentano la mobilità passiva. Mi reco in Lombardia, come me tanti altri. Quanto costo? Costo perché quello che pago è un ticket di 36 euro e quella che è la prestazione è di circa, credo, 400 euro, che viene pagata dall'ASL di Lecce. Ma lei le sa meglio di me queste cose, è inutile che io gliele dica, perché anzi gliele dico in maniera assolutamente impropria. Oggi siamo di fronte ad una situazione iniqua nei riguardi dei cittadini pugliesi. Non si può dire, siccome c'è il debito, pagate perché noi abbiamo sbagliato. Quando uno sbaglia, sbaglia, riconosce di avere sbagliato e cerca di trovare la soluzione migliore, non certamente infierendo ancora una volta doppiamente sulla vita dei cittadini pugliesi. Per cui io sono assolutamente a favore di questa mozione. Il Presidente: Grazie, Sindaco. È aperto il voto, le operazioni di voto. Si procede a votazione Alessio Poso, Cicirillo, Dell'Anna, Di Cuonzo, Foresio, Mignone, Poso, Rotundo, Russo, Salvemini, Signore. Mozione approvata con voti favorevoli 16, contrari 2. La seduta è sciolta.